

# LA RETE E IL SOLCO

Anno tre numero uno Aprile 2021

COMUNITA' PASTORALE BEATA VERGINE MARIA — BRIVIO e BEVERATE



**La speranza in tempi di Covid**

---

## SOMMARIO

SIANO BENEDETTI	3
INFONDA DIO SAPIENZA NEL CUORE	4
DON FRANCO COLOMBO un prete tra il popolo	6
IN RICORDO DI DON NANDO GATTI	8
POLISPORTIVA 2B	9
RENDICONTO ECONOMICO BRIVIO	10
RENDICONTO ECONOMICO BEVERATE	11
LA MISSIONE AL TEMPO DEL COVID	12
ANAGRAFE PARROCCHIALE	16
UN ANNO VIRTUALE	18
RAGAZZI CRESIMA	19
RAGAZZI PRIMA COMUNIONE	20

## INFO REDAZIONE

### DIRETTORE RESPONSABILE

Don Emilio Colombo

### IMPAGINAZIONE E GRAFICA

Don Emanuele Spada

### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

don Emilio Colombo, Mons. Mario Delpini, Suor Milagros, Giovanni Mele, Gruppo Missionario, Drettivo Polisportiva 2B, Elisabetta, Ermanno, Franco, Giovanna, Luca, Maria Luisa, Monica, Ugo e ..... Tanti altri

## Giocheranno sulle sue piazze

### ORATORIO ESTIVO 2021



Sarà dunque il tema del gioco – strumento principale dell’oratorio, dimensione fondamentale del bambino – ad accompagnarci durante le cinque settimane. Il gioco, come **situazione di vita a rischio controllato**, rappresenta la modalità con cui i bambini scoprono il mondo e attraverso cui acquisiscono competenze per affrontare al meglio ogni situazione. Hurrà, un grido di gioia dopo aver vinto la gara o il gioco, è quello che urleranno i bambini dei nostri oratori quest’estate.

Il messaggio fondamentale che si vuole trasmettere è che giocare è bello e l’oratorio è il luogo del gioco, il cortile dove trovare amici con cui spendere del tempo giocando insieme. È fondamentale ricordarsi che giocare non è semplicemente una perdita di tempo inutile, bensì è una caratteristica fondamentale per la crescita di ciascuno. Non si può non giocare. Giocare a tutte le età è fondamentale, soprattutto perché

# SIANO BENEDETTI

## QUELLI CHE SI FANNO AVANTI PER UNA RESPONSABILITA'

In questa seconda Pasqua al tempo della pandemia da Covid 19 finalmente vediamo la luce in fondo al buio.

Sarà dunque progressivamente tempo di recuperare la vita di relazione dopo un anno molto difficile iniziato nella incredulità e continuato nella sempre maggiore insofferenza e disagio a tutti i livelli.

Come vedete anche dalla anagrafe parrocchiale, tante famiglie della nostra comunità piangono la perdita di una persona cara a volte in situazioni di estrema solitudine, senza il conforto e la vicinanza di persone care, a loro va anzitutto il nostro pensiero orante. Tanti di noi poi si sono ammalati più o meno gravemente; ma ora dobbiamo fare nostro il pensiero dell'Arcivescovo Mario per una nuova assunzione di responsabilità.

Il suo intervento nella festa di San Giuseppe, in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario della proclamazione di San Giuseppe come Patrono della Chiesa universale, è un pressante invito ad assumere ciascuno la propria responsabilità.

**“Siano benedetti** quelli che si fanno avanti per una responsabilità e senza troppe parole mettono mano all'impresa.

**Siano benedetti** quelli che si fanno avanti per una responsabilità e la esercitano con giustizia: sono quelli che non si rassegnano all'inerzia, sono quelli che preferiscono la fatica impegnata a costruire qualcosa, piuttosto che il quieto vivere che lascia che il mondo vada per la sua strada.

**Siano benedetti** quelli che si fanno avanti per assumere la loro responsabilità: sono quelli che concepiscono la vita come una vocazione e come una missione, sono quelli che non si sentono clienti e che pretendono di essere serviti, sono quelli che non si sentono vittime delle circostanze incapaci di reagire, sono quelli che non si sentono vivi per essere serviti. Si sentono chiamati a mettere mano all'impresa di aggiustare il mondo e si fanno avanti.

**Siano benedetti** quelli che si fanno avanti per assumere la loro responsabilità: sono quelli che hanno la fierezza di essere capaci, di poter fare. Sono quelli che hanno stima di sé e hanno fiducia

nelle loro capacità, con umiltà e realismo.

Hanno una esperienza di vita e possono essere educatori; sì questo lo posso fare, perché, per grazia di Dio, ho esperienza e sapienza.

Hanno imparato un mestiere e possono esercitarlo bene: sì questo lo posso fare, perché il mestiere lo so fare bene.

Hanno imparato a organizzare il loro tempo e possono curarsi della loro famiglia, della loro attività lavorativa e trovano tempo anche per il servizio alla comunità: sì questo lo posso fare, perché vivo il tempo non come un ingranaggio che mi logora, ma come una occasione da mettere a frutto, non solo per me, ma anche per gli altri.

**Siano benedetti** quelli che si fanno avanti per assumere responsabilità: sono quelli che hanno fiducia in Dio e nella sua provvidenza.

Sanno di quali risorse dispongono e sanno anche dei loro limiti, sanno che molto non dipende da loro, ma si fanno avanti, perché confidano in Dio. Anche se non tutto è programmato né programmabile, anche se non è tutto garantito; si fidano di Dio e si fanno avanti. Sono convinti che tutte le risorse e le competenze sono dono: non hanno di che vantarsi e trovano sciocco l'orgoglio e ingenua e ridicola la presunzione.

Piuttosto sono sostenuti dalla fede e sanno che è la fede in Dio che consente di essere sereni anche quando la vita è tribolata.

**Siano benedetti** quelli che si fanno avanti per assumere responsabilità: sono quelli che sono amici del futuro, sanno che il futuro non è un destino già scritto, ma è come lo costruiscono gli uomini e loro si fanno avanti per offrire il loro contributo. Sono amici del futuro e vogliono che sia accogliente per i loro figli e i loro nipoti e per gli uomini e le donne che verranno.

**Siano benedetti** quelli che si fanno avanti per assumere responsabilità: possono guardare a San Giuseppe come loro patrono e possono considerarsi amici di Dio.

**Siano benedetti!”**

S.E. mons. Mario Delpini

## 1. LA SAPIENZA DEL CORPO

La corporeità è la via della sapienza elementare e originaria.

Il tema è di inesauribile ricchezza e di grande complessità.

La rivelazione cristiana conduce a vedere la "gloria" nella "carne", cioè la via per giungere a Dio attraverso il Verbo fatto carne.

Per questo non si può prescindere dal corpo e cioè da quello che il corpo dice e da quello che dicono i rapporti che il corpo rende possibile. Vorrei raccogliere qualche parola da questo discorso, quasi a suggerire una pratica che non perde le occasioni semplici e quotidiane.

Una prima lezione riguarda l'esperienza della fame e della sete.

Quale messaggio ne ricaviamo?

Abbiamo bisogno. Siamo nel bisogno. Non bastiamo a noi stessi.

Quello che ci sfama viene da altro.

Il nostro bisogno ci istruisce sulla nostra condizione: siamo mendicanti. Il nostro bisogno non ci mette nella condizione di pretendere, ma di chiedere:

è un modo diverso di intendere il diritto, nella lo-

gica paradossale del dono piuttosto che nella logica della pretesa. Come il neonato piange per invocare, così il sapiente impara che la prima parola è la gratitudine.

In un certo senso si è introdotti alla preghiera. Prega chi sa di essere precario. Mentre si riconosce il bisogno, viene alla luce anche la predisposizione al dono. Infatti anch'io, il mendicante, posso rispondere all'invocazione e tendere la mano, non solo per chiedere, ma anche per dare.

Il dare da mangiare, la prima opera di misericordia, può essere l'icona di quel linguaggio del corpo che significa la vocazione ad essere dono.

Una seconda lezione ci può venire dagli altri gesti ordinari con cui il corpo parla: il sonno e la veglia; il vestirsi; il camminare e il sostare; l'affettività e la sessualità.

Un ultimo punto riguarda il capitolo doloroso della malattia.

Cosa dice il corpo aggredito dalla malattia?

L'esperienza della propria fragilità e mortalità è una scuola drammatica fatta propria dalla sapienza biblica.

La risposta della sapienza è il "prendersi cura". Quante volte troviamo nel Vangelo che Gesù si prese cura di quanti erano ammalati, si è fatto loro prossimo, si è curvato su di loro.

## 2. LA SAPIENZA DELLA CROCE

Nei momenti in cui il male si accanisce sulla vita di una persona o di un popolo sorgono molte domande. Nel tempo della pandemia ci si chiede quando finirà? Cosa avverrà delle attività

PROPOSTA PASTORALE  
PER L'ANNO 2020-2021

MARIO DELPINI  
ARCIVESCOVO DI MILANO

INFONDA  
DIO  
SAPIENZA  
nel cuore

*Si può evitare  
di essere stolti*

ordinarie, il lavoro, l'economia, la scuola, le vacanze..? Queste hanno il tratto delle domande facili, anche se le risposte non sempre sono semplici.

Poi sorgono altre domande: perché succede questo? Perché Dio non lo impedisce? perché Dio non ci ascolta?

Quali potrebbero essere le risposte cristiane a queste domande di senso?

In primo luogo, a proposito di Dio, i cristiani si dichiarano incapaci di rispondere. Anche quelli che hanno letto tutti i libri, anche quelli che conoscono tutta la teologia, si onorano di rispondere confessando la loro incapacità, riconoscendosi nelle parole dell'evangelista Giovanni che scrive: "Dio, nessuno lo ha mai visto".

In secondo luogo, i cristiani continuano a professare quello che ha sempre scritto l'evangelista Giovanni: "il Figlio primogenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che ce ne ha dato una spiegazione".

Perciò i cristiani, quando pensano a Dio, quando devono rispondere alle domande su Dio, non sanno dire altro che quello che il Figlio ha rivelato di Dio.

L'onnipotenza di Dio non si è manifestata mandando dodici legioni di angeli a sbaragliare le potenze ostili che innalzavano sulla croce il Figlio.

L'onnipotenza di Dio si è rivelata in Gesù che proprio nel consegnare la sua vita alla violenza ingiusta ha manifestato la potenza dell'amore. Sì Dio è onnipotente solo nell'amore... per il resto è impotente.

Potremmo essere tentati di dire che di un Dio così non ce ne facciamo nulla, ma questo è lo scandalo della croce.

A chi mi chiede: "perché ci è capitato questo male? Di chi è la colpa?"

lo rispondo: "non lo so".

Il male è un enigma incomprensibile, non so di dove venga, ma certamente non è voluto da Dio che invece è l'opposizione assoluta al male.

### 3. LA SAPIENZA DEL TEMPO

"Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisiremo un cuore saggio"

Quante volte anche Gesù ha pregato con le parole del salmo 90: "gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti, e il loro agitarsi è fatica e delusione; passano presto e noi voliamo via."

I discepoli di Gesù non hanno tutte le risposte, percorrono le vie del tempo e del mondo nella fede, non nella visione:

hanno abbastanza luce per imparare la sapienza, quella che sa contare i giorni.

"Contare i giorni", condizione per la sapienza del cuore, significa fare i conti con il limite.

Si prende contatto con il limite, ci si misura.

"Contare i giorni", significa accettare se stessi, sopportare pazientemente le tante zone buie che stanno annidate nel cuore.

"Contare i giorni", significa fare attenzione se in quella serie dei giorni non vi sia un inedito, una novità che sappia attrarre.

Vuol dire guardare bene i giorni, così che ci si possa accorgere del giorno nuovo, quello di Gesù, capace di trasfigurare tutti i nostri giorni.

"Contare i giorni", è l'arte del ricominciare senza scoraggiarsi.

"Contare i giorni", in fondo è raccontare i giorni, ridirli, ripresentarli, il cristiano è colui che riprende, che non si dispera e non presume.

## Don Franco Colombo un prete tra il popolo

È difficile fare un ritratto di un sacerdote, il rischio è di far emergere le proprie impressioni, i propri ricordi personali dandone una lettura molto parziale.

Un sacerdote è un uomo consacrato a Cristo posto in mezzo al popolo e quindi un uomo di tutti e per tutti.

Quindi questo scritto è il frutto di diverse collaborazioni che hanno cercato di far emergere la figura di don Franco Colombo nella sua presenza nella casa parrocchiale di Beverate dal settembre 2006 al gennaio 2010.

Anni non facili per la nostra nascente Comunità Pastorale che doveva iniziare, inventare un percorso di collaborazione e condivisione tra le nostre due parrocchie.

Un periodo in cui avremmo dovuto valorizzare ciò che ci univa, facendo delle diversità una ricchezza e non elemento di distinzione.

Don Franco, carico di anni e di esperienza ha dovuto con fatica inserirsi in questo percorso non facile, ma in questa difficoltà, da subito, ha cercato di entrare in confidenza con le persone che incontrava nel suo ministero.

Nei contributi raccolti emerge unanimamente la sua capacità d'incontrare le persone, la sua volontà di cercare un contatto umano, il suo stare vicino alle varie situazioni personali e comunitarie, con una parola, un sorriso, una battuta.

Una presenza costante con gesti quotidiani,



il rimanere sul sagrato della chiesa a chiacchierare con le famiglie dopo la messa, la passeggiata pomeridiana nelle vie del paese in modo d'incontrare le persone che difficilmente avrebbe incontrato in parrocchia, la visita giornaliera al cimitero recitando il rosario, la visita agli ammalati, il saluto alle catechiste e ai vari gruppi di catechismo, il "rompere" agli animatori dell'oratorio, il volere conoscere personalmente ogni ragazza/o, la sua attenzione e accoglienza ai nostri missionari, la sua visita alla scuola d'infanzia sia in presenza, chiacchierando con i bambini e rimanendo, a volte, a pranzare con loro, sia nel consiglio d'amministrazione con la generosità di anticipare, il giorno dopo, con un suo assegno personale alcune esigenze



impellenti della stessa che poi, col tempo, sarebbe stato reso.

La sua disponibilità la viveva come limitata dalla condizione della nuova realtà pastorale e questo lo faceva soffrire interiormente e penso che a molti di noi è capitato di passare con lui qualche mezz'ora ad ascoltarlo e cercarlo di rincuorarlo, invitandolo ad andare oltre le incomprensioni e vivere il buon rapporto con le persone che era la sua più grande consolazione.

In lui c'era anche un'anima fanciullesca, burlesca: un episodio è presente nei ricordi di tutti.

Agli inizi di dicembre don Franco andava in giro a dire: "Vedrete che a Natale nevica", lasciando tutti interdetti visto che non erano previste nevicate.

Al termine della Messa di mezzanotte sorridendo, disse: "Uscendo da chiesa come regalo troverete la neve" e mentre la gente usciva dubbiosa iniziò a nevicare. Cos'era successo??? Don Franco con l'aiuto silenzioso di alcuni collaboratori aveva noleggiato

un'apparecchiatura che produceva neve artificiale. Fu una sorpresa e uno spettacolo per tutti e uno dei collaboratori conferma che ha visto don Franco felice come un bambino.

Non possiamo, nel terminare questo ricordo, dimenticare che don Franco lasciò la nostra comunità pastorale con una "fuga" dopo l'epifania del 2010 per non vivere un distacco che riteneva ormai necessario ma che l'allontanava da persone a cui voleva bene e in questo bene era ricambiato.

Il legame non s'è sciolto: ogni martedì, quando s'incontrava con i sacerdoti del decanato di Brivio, prima di tornare a Chiuso con l'auto un giretto per le vie di Beverate era d'obbligo e la sua nuova residenza era aperta con sorrisi e cuore lieto alle visite di Beveratesi e Briviesi che nel recarsi a Lecco non perdevano l'occasione di una scappata da don Franco.

**Elisabetta, Ermanno, Franco, Giovanna, Luca, Maria Luisa, Monica, Ugo e ..... Tanti altri**

# In ricordo di Don Nando Gatti nel quinto anniversario del “Dies Natalis”

Quest’anno ricorre il quinto anniversario del “Dies Natalis” di Don Nando.

A causa della pandemia di Covid-19, non è possibile ricordarlo come era avvenuto negli anni precedenti con una serie di iniziative cominciate con la presentazione nel giugno del 2017 del libro a lui dedicato e seguite dalle giornate trascorse a Somasca nell’ottobre 2017, a Lacchiarella nel giugno 2018 ed infine a Monguzzo nel giugno 2019.

Il Consiglio Pastorale della nostra comunità ha pensato di proporre per questa occasione le foto di alcuni momenti trascorsi insieme alle comunità in cui Don Nando ha operato come segno di memoria ma anche e soprattutto di continuità nel voler seguire i suoi insegnamenti.

Tutti noi veniamo da mesi pieni di difficoltà in cui siamo stati messi a dura prova sia sul piano individuale sia su quello sociale e comunitario; il persistere dell’isolamento, se da un lato ci garantisce un basso rischio di contagio e un buon livello di protezione fisica, dall’altro ci espone ad un’esperienza di solitudine psichica e spirituale che non sempre il limitato contesto familiare riesce a mitigare.

Stiamo così sperimentando uno scivolamento verso un’esistenza quotidiana in cui le nostre naturali competenze relazionali, già compromesse da una eccessiva dipendenza dalle tecnologie digitali, non riescono a spingerci verso l’Altro e quindi a guardare oltre noi stessi.

Forse, mantenendo vivo il suo ricordo in questo tempo Pasquale, Don Nando può aiutarci a tener idealmente unite le nostre Comunità, ispirando in ognuno di noi quello spirito di servizio e di fratellanza che durante il suo ministero sacerdotale non ha mai smesso di trasmettere.

Un forte abbraccio a tutti, con la speranza di poterci ritrovare presto a ricordare il nostro caro Don Nando nelle forme e nei modi che meglio si addicono alle consuetudini della nostra Comunità.



**Giovanni Mele**

# POLISPORTIVA 2B



BRIVIO

Da ormai un anno il nostro pensiero costante e giornaliero è stato quello di cercare di mantenere la sopravvivenza

delle nostre strutture sportive quali l'oratorio, la Palestra e il Centro Sportivo Angelo Carozzi che abbiamo in convenzione

e di conseguenza l'Attività Sportiva.

Non è facile sia dal punto di vista economico che organizzativo, ma grazie all'aiuto di molti volontari non molliamo.

Al momento la situazione che ci preoccupa di più è la quotidianità dei nostri, vostri Ragazzi che vengono privati della possibilità di "Fare Sport" insieme ai loro compagni ed amici.

Con gli Allenatori come Società abbiamo cercato con la tecnologia di essere vicini proponendo allenamenti a distanza ma questo non è sufficiente, è simile alla didattica a distanza...andare a Scuola è un'altra cosa !!!!, andare al Campo o in Palestra non ha prezzo alla partita sulla PlayStation!!!!

Ci auguriamo però che tutti i Ragazzi oggi costretti a stare in casa, possano rivalutare e dare maggior valore al tempo in cui "la fatica" e "il sacrificio" dell'allenamento o la partita settimanale, facevano parte della routine quotidiana ed erano quasi scontati e sottovalutati.

Rimaniamo ottimisti !, Nuove sfide ci attendono e ci faremo trovare pronti !

Ci ritroveremo presto tutti insieme, Ragazzi, Allenatori e Genitori con una palla tra i piedi o sopra una rete, vorrà dire che tutto sarà passato, tutto tornerà come prima e crediamo anche meglio !! Un ultimo pensiero a quanti tra noi hanno sofferto o perso un proprio Caro, e a quanti si sono prodigati per le cure degli ammalati senza tregua, dando anche la propria Vita, Non dimentichiamolo troppo in fretta !!!

Un caro saluto a tutti voi e alle vostre famiglie.

**Direttivo Polisportiva Oratorio 2B**

# BRIVIO – rendiconto economico anno 2020

## ENTRATE

Offerte Ss. Messe	22.644,88
Offerte Sacramenti	4.070,00
Benedizioni natalizie	6.050,00
Offerte per candele	9.153,07
Contributo 8%	1.260,39
Offerte restauro chiesa	21.620,00
Attività oratoriane	17.304,75
Offerte specifiche	5.600,00
Altre offerte	25.647,00
Contributo da enti pubblici	4.400,00

Entrate gestione istituzionale 117.750,09

Avanzo gestione istituzionale 24.586,81

Rendite fabbricati	17.300,00
Rendite terreni	535,31
Entrate straordinarie	3.765,95

**TOTALE ENTRATE 139.351,35**

## Cassa

Al 01.01.2020	658,91
Al 31.12.2020	2.601,28

## Banca

Al 01.01.2020	16.363,88
Al 31.12.2020	32.769,91

Debiti verso fornitori **-5.730,40**

## USCITE

Rimborsi sacerdoti	340,00
Spese per culto	1.560,45
Spese gas, luce, acqua	24.064,89
spese ufficio e telefono	1.757,32
Manutenzione ordinaria	14.965,70
Specifiche attività	9.600,00
Assicurazione	3.382,83
Compensi a professionisti	642,50
Spese gestione Oratorio	19.217,93
Spese generali	11.180,67
Erogazioni caritative	3.700,00
Contributo diocesano 2%	2.750,99

Uscite gestione istituzionale 93.163,28

Competenze e spese bancarie	1.545,73
Compensi straord professionisti	10.150,40
Manutenzioni straordinarie	8.216,09
Imposte e tasse	7.927,45

**TOTALE USCITE 121.002,95**

Il 2020 si conferma, anche per la nostra parrocchia, un anno difficile, non solo dal punto di vista dei lutti, della salute e delle restrizioni ma anche economico a causa del Covid 19.

Tuttavia si evidenzia un trend positivo nella sostanziale riduzione dei debiti verso fornitori.

Come ci si attendeva le offerte per la benedizione natalizia sono diminuite così come le attività oratoriane che sono state fermate per quasi tutto l'anno.

Da segnalare la significativa risposta di offerte per lo studio del restauro interno della chiesa parrocchiale che è stato ultimato e consegnato alla Curia di Milano per le necessarie approvazioni da parte della Soprintendenza per i beni culturali.

**IBAN DELLA PARROCCHIA: IT 12 K 03104 50990 0000 0000 4665**

# BEVERATE – rendiconto economico anno 2020

ENTRATE		USCITE	
Offerte Ss. Messe	11.219,51	Rimborsi sacerdoti	180,00
Offerte Sacramenti	835,00	Spese per culto	989,88
Benedizioni natalizie	3.120,00	Spese gas, luce, acqua	9.144,61
Offerte per candele	2.672,50	spese ufficio e telefono	687,66
Contributo 8%	1.260,39	Manutenzione ordinaria	4.873,67
Attività oratoriane	5.667,51	Assicurazione	1.515,03
Offerte restauro chiesa	3.403,00	Compensi a professionisti	3.098,28
Altre offerte	700,00	Spese gestione Oratorio	7.770,88
		Spese generali	15.264,23
		Erogazioni caritative	900,00
		Contributo diocesano 2%	1.367,94
Entrate gestione istituzionale	28.877,91	Uscite gestione istituzionale	45.792,18
Disavanzo gestione istituzionale	16.914,27		
Rendite fabbricati	10.600,08	Competenze e spese bancarie	322,93
Entrate straordinarie	77,05	Manutenzioni straordinarie	6.690,90
		Imposte e tasse	2.316,00
		Altri contributi diocesani	1.850,00
TOTALE ENTRATE	39.555,04	TOTALE USCITE	56.972,01
Cassa			
Al 01.01.2020	159,83		
Al 31.12.2020	3.079,79		
Banca			
Al 01.01.2020	39.722,94		
Al 31.12.2020	19.386,01		
Debiti verso fornitori	<b>0,00</b>		

## Commento

Il 2020 si presenta come un anno molto difficile dal punto di vista economico ma anche logistico per la chiusura della chiesa parrocchiale. La fermata quasi totale delle attività oratoriane ha significato una forte riduzione delle entrate, così come la mancata visita alle famiglie per la benedizione natalizia.

La buona notizia ci viene dal nostro Arcivescovo che in data 18.05.2020 ha stanziato attraverso gli uffici della Curia la somma di € 200.000,00 per il consolidamento strutturale della nostra chiesa.

Ora tocca a noi fare la nostra parte e sono sicuro che tanti intendono attivarsi in vari modi per sostenere l'impresa di conservare il patrimonio che ci è stato consegnato e renderlo fruibile alle nuove generazioni.

**IBAN DELLA PARROCCHIA: IT 53 M 08329 50820 0000 0013 2181**

# LA MISSIONE AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

## INCONTRI ONLINE DI QUARESIMA

In questo periodo di crisi, in cui ci mancano tantissimo gli abbracci e gli incontri con le persone vicine, ci siamo chiesti se questo tempo ci potesse offrire anche delle belle opportunità.

È così che abbiamo avuto la fortuna di ascoltare e di conoscere meglio persone più lontane, che in questa occasione abbiamo sorprendentemente sentito molto vicine!

Si tratta di donne e uomini che fanno parte della nostra Comunità, che portano il Vangelo in vari luoghi nel mondo, ma che non abbiamo l'opportunità di ascoltare e di incontrare molto spesso, nonostante siano una grazia per le nostre parrocchie.

Soprattutto, ascoltando le loro parole, è stato bello essere rassicurati di nuovo su ciò che ci ha sempre affascinato di più dei missionari: sapere che, ancora oggi, è possibile lasciare tutto per affidare la propria vita al Signore!

Ringraziamo di cuore Padre Dario che ci ha aiutato a realizzare e guidare questi incontri.

Proviamo a raccontarvi sinteticamente alcuni passaggi delle loro testimonianze.

### **Padre Dario Dozio**

Vice Provinciale della Società Missioni Africane attualmente in Italia a Padova

Padre Dario ci ha detto dell'impossibilità di avere un quadro completo della situazione coronavirus in Africa, per la mancanza di tamponi, di cure, di controlli. Non solo il Covid, ma anche tifo e malaria sono da sempre malattie mortali in tanti paesi dell'Africa, la mortalità infantile è ancora altissima e le chiusure per la pandemia sono state spesso tentate ma non rispettate, perché avrebbero significato solo il morire di fame.

“Io la pandemia l'ho vissuta qui, come voi, e sono ammirato dal lavoro che fanno i Sacerdoti: tanti preti hanno perso la vita nella prima ondata e non è ancora finita... La cosa bella che ho visto, sia qui che lì, è la preghiera in famiglia, le iniziative su whats app e gli strumenti informatici per mantenere viva la fede nelle famiglie. Questo è importante!”

### **Padre Antonio Formenti**

In Colombia, a Bogotà come Padre Provinciale Somasco di Colombia ed Ecuador.

Padre Antonio ci ha parlato della situazione molto difficile in Colombia in cui, a causa delle chiusure per coronavirus, oltre ai morti ufficiali ci sono tantissimi altri decessi causati dalle conseguenze della crisi che hanno portato a tante nuove e più gravi sofferenze: per la fame, per la mancanza di cure, per la mancanza di mezzi della povera gente che già prima viveva di stenti. A molte persone, questi ulteriori drammi hanno tolto la voglia di lottare e la speranza di una vita decente. I Padri Somaschi hanno continuato ad accogliere ed a stare con i bambini, i ragazzi e i più bisognosi. Con la chiusura delle scuole hanno dovuto vivere con i ragazzi interni dei loro centri, ogni istante, senza più tempo

per altre attività. La ripresa delle celebrazioni ha portato la gioia di riprendere a vivere la fede insieme, visto che la maggior parte della gente non ha i mezzi per poter seguire le celebrazioni online. Ci ha invitato a sentire il bisogno di tornare a incontrarsi e a celebrare insieme, a sperare insieme, a cantare insieme per avere la possibilità di tornare ad essere comunità viva.

### **Padre Claudio Corti**

Missionario del PIME in Thailandia a Bangkok

Padre Claudio ci ha raccontato che il numero dei contagiati in Thailandia è minimo, le persone sono molto ligie al rispetto delle direttive del governo. La chiusura dei confini, se da una parte ha protetto la popolazione, dall'altra ha causato una grave crisi economica, dato che l'economia è basata soprattutto sul turismo. Dopo un breve periodo di chiusura, ora la loro parrocchia ha riaperto. È ricominciata anche la distribuzione degli aiuti nelle baraccopoli, con pacchi famiglia e con quanto si riesce a donare.

### **Letizia, Daniela e Giulio Bagnoli**

Dell'Operazione Mato Grosso, in partenza per il Brasile

Giulio e Letizia hanno iniziato il loro percorso con l'OMG già da ragazzi, si sono innamorati di questo cammino e quando si sono conosciuti hanno deciso di viverlo insieme. Ci hanno raccontato le loro esperienze vissute in Brasile, prima del loro matrimonio, e poi quando insieme sono ripartiti nel 2019, provando a regalare un po' della loro vita e ad impostare la loro famiglia con questo spirito di dono agli altri. Ora, con la piccola Daniela, nonostante i rischi, tornano in Brasile perché si sono innamorati della missione, dei ragazzi conosciuti là, perché si sono tanto commossi nel vedere tutta questa gioventù con così tante difficoltà! Si sono affezionati a quei ragazzi con cui hanno vissuto, conosciuto le loro famiglie, i loro problemi. Perché ci sono tante disuguaglianze nel mondo, fra paesi ricchi e paesi poveri? La presenza concreta in missione sembra loro essere una risposta a questa grande domanda.

Ci hanno incoraggiato a tornare ad avere rapporti con gli altri, nonostante la pandemia: è bello riprendere ad avere voglia di relazioni, di vederci, di parlare, di salutarci. E' una cosa che stiamo perdendo e che sicuramente bisogna recuperare.

### **Suor Daniela Bellini**

Della Congregazione missionaria "Nostra Signora degli Apostoli" a Abengourou (Costa d'Avorio).

Suor Daniela attualmente è impegnata nella formazione con le novizie e altri corsi per le suore nella sua parrocchia e prima della chiusura covid anche nelle prigioni con i carcerati. Ci ha raccontato che lì la gente non crede molto al coronavirus e col primo lockdown l'economia non ha retto, per cui si è riaperto cercando di tenere un minimo di indicazioni per proteggersi. In missione ha imparato tanto: nella gente ivoriana è molto forte la convinzione che la vita dipende da Dio! È la fiducia in Lui che genera la forza per affrontare tutte le difficoltà e le prove: una speranza che da noi in Italia non c'è. Ha quindi avuto modo di scoprire che la pretesa di "salvarsi da soli" è solo una grande illusione!

Ci ha riportato una frase che le diceva una suora di clausura: "Riesco a vivere con gioia il pesante

quotidiano quando lo sguardo è aperto sul mondo.” “La nostra vita non è legata solo alle “cose da fare” nella quotidianità, ma acquista valore nella misura in cui viene offerta e diventa dono per gli altri. Ci ha consigliato di essere gentili nei piccoli gesti semplici di ogni giorno, come il sorriso.”

### **Padre Pietro Villa**

Dell'Istituto di Missionari della Consolata, attualmente a Torino.

Padre Pietro è in Italia da sei anni e vede il netto contrasto tra l'Africa, dove era missionario in grandi comunità molto entusiaste e con una fede viva, e l'Italia dove la partecipazione alle celebrazioni è in calo. Ci ha raccontato che nella realtà italiana, per gli istituti missionari come il suo, oggi la missione è una vera e propria sfida: “non solo per l'aspetto religioso sempre più in crisi nei nostri paesi ma anche a motivo delle nuove realtà di immigrazione con le quali veniamo quotidianamente a contatto. Serve un grande lavoro di dialogo e confronto, per cercare di stabilire delle relazioni anche con religioni e fedi diverse. Ma mentre per l'Africa questo si concretizza in ambiti di intervento già conosciuti (aiuti, educazione, salute...), in Italia è un campo completamente nuovo, da sperimentare e da considerare nell'attività pastorale e missionaria. “

### **Suor Valeria**

Suore dell'Immacolata di Genova, attualmente a Torino in un pensionato per studentesse universitarie.

Suor Valeria ci ha raccontato che durante il primo lockdown, avendo una residenza ricettiva a lunga permanenza, gli è stato permesso di tenerla aperta e funzionante, anche se la maggior parte delle studentesse era tornata a casa. Hanno comunque avuto altre richieste di accoglienza, soprattutto da donne che vengono a Torino per lavorare nella scuola. Con il piccolo gruppo di ospiti hanno creato una piccola comunità in cui era facile comunicare e scambiarsi idee su quanto stava succedendo, sostenendosi a vicenda. Senza fare grandi cose con loro, le hanno accolte e si sono rese conto delle loro sofferenze e delle loro situazioni di difficoltà per la lontananza dalla famiglia. Ci ha raccontato quanto la fede sostenga queste donne nei momenti difficili che stanno vivendo. Ha poi incoraggiato anche tutti noi ad essere presenti, affiatati, impegnati e a tenere viva la comunità.

### **Suor Giovanna**

Suore dell'Immacolata di Genova attualmente a Porto Santo Stefano (Grosseto), in una scuola materna.

Suor Giovanna ci ha raccontato la sua personale vocazione, nata e cresciuta in famiglia ma anche alimentata dalla parrocchia, dalle suore Immacolatine che erano a Beverate e sostenuta sempre da don Giovanni Tagliabue. Ci ha detto quanto è difficile, in questa cultura del provvisorio di oggi, fare scelte totalizzanti come la vita religiosa. Ma la crisi è anche nella vocazione al matrimonio: è difficile anche avere famiglie unite da questo Sacramento. Sono difficili entrambe: non è il Signore che non chiama ma è la mancanza di volontà all'ascolto. Ci ha poi invitato a pregare per le vocazioni, perché Beverate sia ancora fonte di vocazioni Sacerdotali e religiose.

### **Suor Milagros, Suor Marina, Suor Celia, Suor Teresa e Suor Betzabè**

Suore Canonichesse della Croce: le prime tre a Brivio, Suor Teresa a Boffalora Ticino e Suor Betzabè

in Perù. Una delle prime cose che ognuna di loro ci ha detto presentandosi è che sono contente: questa è la loro peculiarità. In effetti è stato un incontro gioioso.

**Suor Teresa** ci ha parlato della loro Congregazione che ha come carisma la liturgia e il catechismo. Ha ricordato le difficoltà avute anni fa all'arrivo in Italia, con una nuova lingua da imparare da zero: ma confidando nell'aiuto del Signore tutto è andato bene. E poi la bella esperienza a Brivio e Beverate: è stato come sentirsi in famiglia. Ci ha spinto e incoraggiato ad arricchire lo spirito di appartenenza alla comunità, soprattutto in questo momento difficile: pregare e camminare insieme verso Dio.

**Suor Betzabè** ci ha raccontato la difficile situazione politica del Perù: il governo è corrotto, in una settimana ci sono stati più colpi di stato, i giovani sono scesi nelle piazze per protestare, per difendere i diritti e ci sono stati anche dei morti. La gente non ha più fiducia ma la chiesa sta portando avanti una missione delicata, cerca di portare la speranza, sta cercando di portare medicine agli ammalati di covid, il cibo ai più bisognosi e si prega tanto perché la situazione migliori. "Con le chiusure, la gente non può lavorare ma ha imparato a condividere il poco che c'è. Tanta gente si ammala ma non vuole andare in ospedale: preferiscono morire a casa loro." Ci ha poi consigliato di essere missionari anzitutto in casa: le nostre famiglie hanno bisogno di fede e di perdono. I nostri parenti hanno bisogno di sapere che noi preghiamo per loro. La famiglia è molto importante: è lì che troviamo l'amore di Dio!

**Suor Milagros** ci ha detto che la missione non è un fare ma un essere: "Noi condividiamo ciò che facciamo con voi, il nostro essere consacrate, il nostro servizio, la nostra vita. Qui spesso si pensa che i missionari sono quelli che partono verso l'Africa ma ormai siamo in tanti che veniamo qui a portare la missione. Noi veniamo con la nostra cultura e la nostra lingua e ci dobbiamo adattare per portare la fede. Il Signore ci aiuta tantissimo, sentiamo molto la sua presenza e vicinanza." Alla domanda "Ti manca il tuo paese?" ha risposto che la lontananza si sente un po' di più man mano che passano gli anni, rispetto a quando si era più giovani, soprattutto in questo periodo di pandemia. Comunque crede nella Comunione dei Santi, per cui c'è la certezza che per il bene che riuscirà a fare qui, ugualmente là qualcuno penserà alla sua famiglia in Perù.

**Suor Celia e Suor Marina** ci hanno detto che la loro congregazione è presente in 5 stati ed hanno nuove vocazioni. Il fatto di cambiare comunità dopo un po' di anni porta ricchezza: nella nuova missione si faranno nuove amicizie, anche se è triste lasciare le persone conosciute, che comunque resteranno nel cuore e nella preghiera. Ci hanno promesso che quando finirà la pandemia organizzeranno una cena peruviana per tutti!

Questi incontri missionari ci hanno aperto gli orizzonti... vorremmo continuare ancora... ci piacerebbe sentire altre testimonianze, per esempio dei nostri sacerdoti diocesani originari della parrocchia e in missione nella nostra diocesi: abbiamo bisogno di testimoni della fede, soprattutto in questo tempo difficile di pandemia e di chiusure.

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## BATTESIMI BRIVIO

Formenti Loris  
Cagliani Kail Elia  
Colombo Lorenzo  
Ripamonti Beatrice  
Barella Niccolò  
Galbusera Samuele  
Dozio Ludovica  
Motta Martin  
Maggioni Asia

### **Cresimandi Brivio**

Domenica 16 maggio ore 15.00 Chiesa di Brivio

### **Comunicandi Brivio**

*(IV elementare)*

Domenica 20 giugno ore 15.00 Chiesa di Brivio

I Confessione

Domenica 27 giugno ore 15.00 Chiesa di Brivio

I Comunione

### **Comunicandi Brivio**

*(V elementare)*

Domenica 9 maggio ore 15.00 Chiesa di Brivio

## BATTESIMI BEVERATE

Dozio Teseo  
Broccoli Giulia  
Bagnoli Daniela  
Vercelloni Marco

## MATRIMONI BRIVIO

Bianchi Roberto Olla Elisa

### **Cresimandi Beverate**

Domenica 16 maggio ore 17.00 Chiesa di Brivio

### **Comunicandi Beverate**

*(IV elementare)*

Domenica 2 maggio ore 15.00 Chiesa di Brivio

I Confessione

Domenica 23 maggio ore 9.00 Chiesa di Brivio

I Comunione

### **Comunicandi Beverate**

*(V elementare)*

Domenica 23 maggio ore 11.00 Chiesa di Brivio

I Comunione

## **Professione di Fede Brivio e Beverate *(I superiore)***

Domenica 13 giugno ore 11.00 Chiesa di Brivio

## DEFUNTI BRIVIO

Formenti Sergio Vittore	Murru Giuseppe
Sala Alessandro	Sesana Adriano
Mazzoleni Giulio	Parolini Angela Maria
Perego Aldo	Perego Guido Umberto
Aldeghi Francesca	Mauri Luigia
Monteleone Rosa	Limonta Mario Ferdinando
Pedrotti Bruna	Favini Clementina
Cattaneo Pietro	Valsecchi Gianfranco
Palma Leonarda	Palma Anna
Massironi Ebe	Caldaro Lucia
Gaffuri Daniele	Tortora Rosa
Mazzoleni Francesco	Riva Giuliano
Carabotto Anna	Riva Francesca
Barachetti Patrizio Battista	Cagliani Luigi
Brizzolari Maria Teresa	Villa Pietro
Rusconi Teresa	Mauri Fausta
Sangalli Alfonso	Marras Lucia
Frigerio Angelo Maria	Colombo Giovanna
Sangalli Margherita	Mandelli Cipriano
Ballerini Umberto	Brioni Enrica
Rucco Giorgio	Forzatti Ilario Pietro
Ghezzi Rosalinda	Riva Maria Luisa
Riva Rossella	Belotti Carmen
Cardani Anna Maria	Crippa Bambina
Mandelli Maria Rosa	Gerosa Luigia
Maggi Pierina	Montani Pietro
Mauri Germana Rachele	Lauria Laura
Torri Angelina	Bregantin Carlo
Sala Sr. Maria Anna	Vaglietti Malchisio
Mandelli Ambrogio	Gualandris Felice
Brambilla Rosa	Severgnini Adriana
Rivolta Giovanna Francesca	Perego Tarcisio
Cervieri Raffaella	

## DEFUNTI BEVERATE

Ravasio Francesca
Cagliani Guglielmina
Redaelli Giovanna
Sala Renzo
Gambaro Rosa
Formenti Edoardo
Comi Bianca
Spada Fernanda
Mauri Ivan Giuseppe
Mauri Paolo Natale
Brambilla Rosa
Rossi Riccardo
Murru Giuseppe
Dozio Giuseppina
Magni Rosa
Carzaniga Suor Rosanna
Panzeri Serafino
Crippa Noé Vittorino
Scifo Salvatore
Demori Bruno
Bonacina Giuseppe

# “Un anno virtuale”

La situazione in questo anno difficile, che stiamo ancora vivendo con le restrizioni e i continui decreti, ci ha imposto di sospendere anche gli incontri di catechismo in presenza nelle nostre Parrocchie.

Ci siamo trovati a dover pensare ad altre modalità

per un annuncio del Vangelo efficace e più adatto, in questo tempo di emergenza. In questi mesi segnati dalla pandemia non è stato sempre possibile né semplice mantenere i contatti tra di noi: tutti abbiamo provato paura e smarrimento e, come i discepoli del Vangelo, “siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa”.

Tuttavia dopo questo primo momento di incertezza e di impotenza, ci è venuta in aiuto la tecnologia: cellulari e computer sono stati gli strumenti d’eccezione per entrare discretamente nelle case delle famiglie dei nostri ragazzi a portare la Parola di Dio. Ci siamo servite di audio e di narrazioni, abbiamo cercato di favorire il dialogo e l’ascolto reciproco. Questi mezzi ci hanno permesso di custodire e alimentare le relazioni “a distanza di sicurezza”.

L’interruzione forzata ha negato la gioia di incontrarci per condividere dal vivo il messaggio del Vangelo, **ma non ha spento la nostra creatività**: anzi “come argilla nelle mani del vasaio”, la nostra missione, affidata allo Spirito Santo, si è trasformata per far sentire ai bambini e ai ragazzi quanto ci mancassero la loro vivacità, la loro presenza, le loro storie. È stato un modo, pur con i suoi limiti, per continuare a camminare insieme. È stata anche una sfida per noi, nell’aiutarci a vicenda a trovare idee, a scambiarci proposte per trasmettere la bellezza dell’incontro con Gesù, perché speriamo che i nostri bambini e i nostri ragazzi possano continuare a cercarlo e a desiderarlo nella loro vita. Nonostante tutto.

La emergenza sanitaria infine, ci ha costretto a sospendere molti dei nostri appuntamenti, le tante proposte dell’oratorio e le tappe più importanti a cominciare dalla celebrazione dei Sacramenti. Sicuramente queste sospensioni e queste attese, alle quali non abbiamo mai assistito prima d’ora, hanno creato delusione e disagio per tutte le aspettative di festa. Tutto ciò può servire a farci riflettere su un aspetto importante della catechesi e della formazione cristiana: chissà, forse possiamo scoprire che si va a catechismo, che si fa catechismo non soltanto per ricevere il sacramento, bensì per riprendere e rimanere sul cammino iniziato nel momento del nostro battesimo. Un cammino che ci chiama tutta la vita.

Scrivendo di seguito i loro nomi, desideriamo presentare i bambini e i ragazzi che riceveranno i Sacramenti nei prossimi mesi. Invitiamo la Comunità di Brivio e di Beverate a ricordarli nella preghiera e ad affidare la loro crescita spirituale ai Santi Patroni delle Parrocchie, A Maria, la Madre Celeste e a San Giuseppe, il custode nella tenerezza. A noi tutti il compito di essere testimoni fedeli e gioiosi del Vangelo per educare al sacro queste nuove generazioni.



**Ragazzi di prima media che riceveranno il  
Sacramento della Cresima nella nostra comunità**

Bettoni Miriam  
Bonanomi Alice  
Carozzi Riccardo  
Carsana Edoardo  
Casati Matilde  
Cattaneo Gianluca  
Cogliati Linda  
Colombo Nicolas  
Corbetta Elia  
Corno Victoria  
Dozio Giovanni  
Dozio Ilaria  
Dozio Lisa  
Fusillo Nathan  
Ghezzi Alessio  
Mandelli Emanuele  
Mandelli Jacopo  
Mattia Alice  
Nava Matilde  
Prochilo Rebecca  
Reale Diego  
Ruscitto Emanuela  
Sangalli Liam  
Tocchetto Fubin

Baio Giulia  
Bonacina Vanessa  
Longhi Ariele  
Ferri Beatrice  
Ferrario Francesco  
Formenti Gaia  
Riva Ginevra  
Sala Martina  
Cattaneo Marco  
Gandolfi Raffaello  
Gambino Stefano  
Scanziani Yuri

**Bambini di quinta elementare che  
riceveranno la Prima Comunione**

Michela Alessandrino  
Jordan Arlati  
Mirko Balconi  
Giuseppe Barile  
Nicholas Bonacina  
Lara Carosio  
Chiara Cogliati  
Tommaso Cornaggia  
Davide Corti  
Cecilia Esposto  
Andrea Magni  
Lorenzo Mangili  
Filippo Panzeri  
Samuele Piazza  
Arianna Quadri  
Diego Soglio  
Adriana Solinas  
Emma Zaninelli  
Mattia Biffi  
Emma Cattaneo  
Dario Chilò  
Samoel Hila  
Sofia Mattellini  
Mattia Nicolini  
Tommaso Pavesi  
Lionel Pergjini  
Jacques Lombardi Pfeiffer  
Sofia Radaelli  
Carlotta Stortini  
Samuel Turi  
Mattia Tripicchio



**Bambini di quarta elementare che  
riceveranno la Prima Confessione  
e Comunione**

Letizia Frigerio  
Francesco Di Piero  
Francesco Panzeri  
Riccardo Panzeri  
Mattia Ripamonti  
Jefry Rodriguez  
Andrea Valsecchi  
Andrea Baio  
Asia Bormida  
Nicole Colombo  
Gabriele De Vita  
Matteo Dozio  
Francesca Durante  
Lorenzo Formenti  
Gemma Elisa Gandolfi  
Rafael Pena Gonzales  
Karol Mandelli  
Ginevra Mazzoleni  
Ziva Motta  
Michelle Maria Perego  
Ginevra Pozzoni  
Sofia Riva  
Edoardo Sala  
Pietro Sgotto